

PETROLIERI, IL DECRETO

Piattaforme "battute": verseranno le tasse nelle casse del Comune

Palazzo Garampi: si ipotizzano 450mila euro all'anno
Anche Bellaria Igea Marina fra gli enti interessati

RIMINI

LUCA BALDUZZI

Ci sono anche Rimini e Bellaria Igea Marina fra i Comuni a cui il decreto del ministero dell'economia e delle finanze pubblicato sulla Gazzetta ufficiale martedì scorso - ma firmato il 28 aprile - destina l'Impi-Imposta immobiliare sulle piattaforme marine prevista dal Decreto fiscale 157/2019 in sostituzione di qualsiasi altro prelievo locale.

A Rimini, in particolare, le piattaforme marine soggette alla nuova imposta sono sette: la Giulia 1, l'Azalea B Prod, l'Azalea B Dr, l'Azalea A, l'Anemone Cluster, l'Antonella e l'Anemone B, e si ipotizzano fino a 450mila euro all'anno di entrate dal 2020 in avanti. A Bellaria, invece, la piattaforma soggetta all'Impi è la Benedetto 1.

«I petrolieri devono pagare

l'imposta immobiliare ai Comuni - commenta Marco Croatti, senatore del M5s - Una vittoria del Movimento 5 stelle».

«Ben venga - gli fa eco Juri Magrini, assessore riminese al bilancio - Questo decreto certifica questa entrata. Accogliamo positivamente questa notizia, però siamo sul pezzo oramai da anni», ricordando la causa che Palazzo Garampi ha in corso con le società petrolifere proprietarie delle piattaforme per il versa-

mento dell'Ici e dell'Imu degli anni precedenti.

Il decreto

Entrando nei particolari del decreto, «nel testo viene specificato che per piattaforma marina si intende "la piattaforma con struttura emersa destinata alla coltivazione di idrocarburi - spiega Croatti - e sita entro i limiti del mare territoriale"».

In merito alle modalità di attribuzione dell'imposta, «relativamente agli anni 2020 e 2021, le aziende che hanno già versato il tributo devono trasmettere al Mef entro 30 giorni la base imponibile e la cifra pagata per ciascuna infrastruttura - aggiunge Croatti - Cifra che è stata raccolta dal ministero dell'interno».

E «in seguito, entro altri 30 giorni, sarà lo stesso dicastero dell'economia a comunicare ai singoli Comuni quanto incasse-



Una piattaforma al largo di Rimini

ranno - continua -. A decorrere dal 2022 invece il versamento avverrà direttamente allo Stato e agli enti locali interessati tramite modello F24».

«Allora abbiamo ragione»

«Da anni abbiamo una causa in corso con le società proprietarie per 18 milioni di euro complessi-

vi, fra l'Ici e l'Imu per circa 9 milioni di euro che riteniamo ci siano dovuti per gli anni pregressi e le sanzioni (a carico del Mef e del ministero dell'interno, già condannati dalla Corte d'Appello, ndr) - ripercorre Magrini -. Non possiamo che pensare ancora di più di avere ragione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA LA BATTAGLIA
CONTINUA

L'assessore Magrini:
«Da anni abbiamo
una causa in corso con
le società proprietarie
per 18 milioni di euro
complessivi»